

Tradizioni: Giglio - Canto della Maitunate – Canto della Pasquetta

GIGLIO -Tradizionale nel giorno di S.Anna è il così detto "Giglio".

Si svolge al pomeriggio della festa: uno scheletro di legno a forma di campanile viene ornato e ricoperto di biscotti, di bottiglie di vino, birra, liquori e di ogni altro dono, e portato su "Piano dell'olmo" dove si raccoglie il popolo con la banda musicale. Quindi comincia l'asta dei vari doni, che si protrae per alcune ore, fino ad esaurimento dei doni. Marce e ballabili eseguiti dalla banda animano gli intervalli e accrescono il clima di allegria creato dall'abbondante vino, che i beoni a gara cercano di accaparrarsi.

MAITUNATE - La "Maitunate" è un madrigale beneaugurante che lascia tanto spazio alla speranza di una lunga vita, di un anno migliore, con meno problemi, ricco di felicità, di gioia, di pace. Si canta secondo un ritmo cadenzato, in genere dai più piccoli, ma anche dai grandi, alle porte delle case la sera del 31 dicembre per gli auguri di capodanno. In gruppi, ragazzi e giovani vanno di porta in porta e, cantando, porgono gli auguri ai singoli membri della famiglia. Il testo poetico si ripete, cantato, tante volte quante sono le persone, indicate per nome, a cui si vuole augurare il buon anno. Se non si conoscono i nomi di tutti i membri della famiglia, oppure se i componenti sono molti, per non annoiare si conclude: "La cante a chi sacce e a chi non sacce" (=la canto a chi conosco e a chi non conosco) 1•

PASQUETTA - Nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, ossia nella festa della Epifania, si canta, invece, di porta in porta, prima dai ragazzi fino alla mezzanotte e poi dai giovani in vari gruppi fino al mattino, la "Pasquetta". È un canto bellissimo, espressione del sentimento religioso e popolare, che oggi continua ad attirare l'interesse di tutti: adulti, giovani e bambini; esso rievoca in undici strofe rimate la storia dei Re Magi e termina con l'augurio di buona Pasqua a tutti i membri della famiglia.

Dopo il canto sia della Maitunate che della Pasquetta il gruppo di ragazzi di giovani, invitato dal capofamiglia, entra in casa, dove ai ragazzi, un tempo, venivano offerti dolci locali, arance, fichi secchi, castagne e noci, oggi danaro; ai giovani, invece, viene imbandita la tavola, sulla quale vengono portati di solito vino abbondante e carni insaccate; e tra canti e suoni si mangia e si beve allegramente.

Trascriviamo qui di seguito il testo della Pasquetta:

### **La Pasquetta**

La pasquetta che vuoi dire  
del Signore l'apparire,  
l'apparire ai Re Magi  
con gran festa a tanti paggi.

Quando nacque Gesù Cristo  
fu da quelli allora visto  
un gran lume e una stella  
luminosa, chiara e bella.

E fu subito creduto  
che il Messia era venuto  
dal segnal che dava il cielo  
pieno di lume e senza velo.

Questi Re dell'Oriente  
si avviarono allegramente  
una stella li guidava

e la strada lor segnava.

Questa santa compagnia  
con letizia per la via  
va parlando nel cammino  
di Gesù nato bambino.

Quando fu ad un certo loco  
si fermò la stella un poco,  
dove nacque il Redentore  
pien di santo e puro amore.

Questa santa adunanza  
entrò tutta in quella stanza;  
vide in braccia di Maria  
il promesso, gran Messia.

Vide Iddio e l'adorava  
vide in Esso, che contemplava  
con profonda riverenza,  
l'alta sua gran clemenza.

A quel Dio, che nel suo Natale  
volle farsi a noi mortale,  
essi offerirono un gran tesoro:  
era incenso, mirra e oro.

Buona sera a voi signori  
quanti ne siete dentro e fuori;  
buona Pasqua a tutti quanti  
quanti siete dentro e avanti.

Domattina la Pasquetta  
sia da tutti benedetta  
per l'onor che a noi spetta  
sia da tutti benedetta